

## Nuovi violenti bombardamenti americani nel Vietnam

# Aerei USA a un minuto di volo dal confine con la Cina

Sette aerei degli aggressori abbattuti martedì e 5 ieri - Gli USA preparerebbero un attacco terrestre contro la RDV

SAIGON, 4. Aerei americani hanno attaccato ieri nuovamente, dopo un intervallo di parecchie settimane, centri vietnamiti (a un minuto di volo) dalla frontiera cinese. Gli aerei erano partiti dalle portaerei che incrociano nel golfo del Tonchino e da basi in Thailandia (secondo un dispaccio dell'A.P.). Le incursioni sarebbero state effettuate dai B-52 del comando strategico, ma la notizia non è confermata e anzi, allo stato attuale delle cose, essa appare alquanto improbabile. Gli aerei si sono accaniti sui centri di Loc Binh, a 16 km. dal confine cinese, Na Phuc, a 21 km., e Cao Bang, 24 km. dalla frontiera cinese. Contemporaneamente sono stati attaccati i centri di Hon Gay, 43 km. a nord-est di Haiphong, e il centro di Cat Cao, a 32 km. a nord-ovest di Hanoi.

In realtà, ieri erano state udite a Hanoi esplosioni che gli osservatori avevano valutato avvenissero a una ventina di chilometri dalla capitale, nella quale era stato dato l'allarme. La contrattacco e i MiG dell'aviazione vietnamita hanno abbattuto in totale sette aerei americani. Altri 5 sono stati abbattuti oggi. Il totale degli aerei USA abbattuti è così salito a 2.362. Due di questi sono stati abbattuti presso il confine cinese, il che indica che le incursioni su questa zona si sono ripetute oggi.

L'attacco ai confini cinesi (e su zone che in precedenza non erano mai state, a detta degli americani, bombardate) indica che il governo americano intende proseguire nella scalata dell'aggressione, a costo anche di gravi conseguenze sul piano internazionale. Ufficialmente, i portavoce USA dicono che il rischio di un conflitto con la Cina è minimo, in quanto la Cina deve pensare alla «rivoluzione culturale», ma questa insensata ottimismo viene smentita nettamente dalla constatazione fatta da un giornalista filippino, Amador Doronila, del Manila Times, che per settimane ha visitato il nord Vietnam. Egli scrive che la scala dell'aggressione americana «ha portato come conseguenza — una conseguenza che forse non era stata valutata appieno dai dirigenti americani — un incremento favoloso degli aiuti dei paesi comunisti al Vietnam del nord e al Vietnam del sud» (cioè al FNL). Doronila afferma, a quanto riferisce da Manila l'A.P., «che di fronte alla situazione vietnamita, l'Unione Sovietica e la Cina comunista mettono da parte le loro divergenze e le loro polemiche e si alleano per far giungere i rifornimenti a Hanoi». Egli aggiunge che i paesi che maggiormente aiutano il Vietnam del nord con l'invio di ogni sorta di armi sono l'Unione Sovietica, la Cina, la Corea del nord, la Romania e la Bulgaria. I rifornimenti dall'URSS vengono consegnati al confine cinese agli incaricati

Si estende l'attacco alla politica vietnamita del Presidente

## Anche Rockefeller è contro Johnson

### I DIPLOMATICI CINESI AGGREDITI A GIAKARTA



GIAKARTA — Un gruppo di diplomatici cinesi, feriti nella brutale aggressione di domenica scorsa da parte di un folto gruppo di estremisti indonesiani, si intrattiene con gli ambasciatori di Cuba, Siria e Afghanistan che si sono recati presso l'ambasciata per sincerarsi delle loro condizioni

Successo della pressione dell'opinione pubblica democratica

## Il Brasile si è impegnato a liberare Stride e Canale

BRASILIA, 4. Urbano Stride e Dario Canale, accusati dai «gorilla» brasiliani di attività sovversive, verranno espulsi dal territorio brasiliano dopo avere scontato altri tre mesi di carcere. Le rispettive disposizioni sono state firmate dalle autorità competenti. Nonostante le voci secondo le quali Stride e Canale sono stati costretti a fuggire dal paese, il fatto che i generali brasiliani sono stati costretti dalla pressione dell'opinione pubblica democratica italiana ad abbandonare ogni progetto liberatorio.

Stride e Canale si trovano ancora nelle carceri del secondo corpo d'armata di San Paolo.

Al senato Dirksen tenta di difendere il Presidente ma è travolto dalle serrate argomentazioni di Fulbright — Ai giovani renitenti, rifugio nelle chiese — Risposta di U Thant alla lettera di Paolo VI

WASHINGTON, 4. Un violentissimo dibattito al Senato americano fra i senatori Dirksen e Fulbright e una presa di posizione del governatore dello Stato di New York, Nelson Rockefeller, hanno confermato nelle ultime ore il rafforzamento e l'estensione della opposizione alla politica di Johnson nel Vietnam.

Il senatore Everett Dirksen, che con Nixon, Rockefeller e Goldwater guida l'estrema destra del partito repubblicano — era stato incaricato dal Presidente di assumere le sue difese in Senato, di fronte alle pesanti accuse di cui la sua politica vietnamita è oggetto. Dirksen ha cercato di adempiere l'incarico di difensore ufficiale, ma è stato travolto dalle argomentazioni opposte dal presidente della commissione Esteri del Senato, Fulbright. Si è trattato di un scontro a proprio scontro, vale a dire, che ha assunto anche aspetti spettacolari, quando si è visto il difensore di Johnson agitare scompostamente e urlare a braccia levate.

Dirksen ha sostenuto che la presenza americana nel Vietnam del sud è essenziale per la pace in Asia. Fulbright gli ha risposto che la sicurezza della Confederazione è entro i suoi confini e in altre parti del mondo, ma non nel Vietnam. Fulbright ha poi significato indelebile gli Stati Uniti d'intendere di difendere la loro capacità di difendere la loro sicurezza. Fulbright ha poi significato indelebile gli Stati Uniti d'intendere di difendere la loro capacità di difendere la loro sicurezza.

Come si è detto, anche Rockefeller, dopo un lungo silenzio, ha preso posizione contro Johnson e si è schierato con le «colombe», cioè con coloro che si oppongono alla continuazione dell'aggressione al Vietnam. L'intervento di Rockefeller viene giudicato un'ulteriore prova del disimpegno del partito repubblicano nei confronti della guerra.

Un'altra sconfitta ha riportato Johnson alla Camera dei Rappresentanti, dove la commissione finanziaria ha respinto la sua richiesta di una soprattezza del dieci per cento destinata a finanziare la guerra. Il Senato inoltre è stata bocciata la proposta governativa di ridurre gli stanziamenti per la legge «anti povertà».

Come si è detto, anche Rockefeller, dopo un lungo silenzio, ha preso posizione contro Johnson e si è schierato con le «colombe», cioè con coloro che si oppongono alla continuazione dell'aggressione al Vietnam. L'intervento di Rockefeller viene giudicato un'ulteriore prova del disimpegno del partito repubblicano nei confronti della guerra.

## A 10 anni dal lancio del primo satellite

# L'URSS si prepara ai grandi viaggi nello spazio

Gagarin afferma che la preparazione tecnico-fisica dei cosmonauti sovietici diviene sempre più complessa - Ci si prepara ai voli su Marte e su Venere

PER LA PRIMA VOLTA IN FRANCIA

## Due Consigli generali presieduti da comunisti

Georges Valbon e Gaston Vivien eletti con i voti di tutta la sinistra — Impresione nella grande stampa

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 4. Georges Valbon, sindaco comunista di Bobigny, è stato eletto oggi nono vicepresidente del Consiglio generale della Senna Saint Denis, con 28 voti favorevoli contro cinque. Su trentatré consiglieri del consiglio, il PCP ne aveva conquistati 25 nelle elezioni del 24 settembre.

Anche nel dipartimento della Val de Marne, dopo quattro anni di discussione protratta, il presidente del Consiglio generale è il comunista Gaston Vivien, sindaco di Orly eletto con 17 voti favorevoli contro 16 contrari. Il PCP ha così conquistato 25 su 33 seggi complessive. Per la prima volta nella storia della Repubblica francese, due comunisti presiedono due consigli generali, e l'impressione è tanto viva che la grande stampa parla di «socialismo installato alla periferia di Parigi».

Ma tanto nell'uno caso che nell'altro gli uomini che reggono gli uffici di presidenza non sono comunisti. In Val de Marne, infatti, il sindaco è un socialista, e nella Senna Saint Denis, il sindaco è un socialista.

Waldeck Rochet, Jacques Duclos, Etienne Faion, in rappresentanza del Partito comunista, e Claude Furier, membro della direzione della SFIO, hanno partecipato alla cerimonia di insediamento del Consiglio, che si è tenuta nella sede della prefettura del dipartimento. I dirigenti comunisti e l'opponente socialista hanno voluto sottolineare, con la loro presenza, la continuità della collaborazione tra i due partiti.

La situazione politica ed economica della Cina è oggetto in questi giorni di particolare attenzione da parte della stampa occidentale. I organi dei sindacati «Trud» e «Isvestia» riferiscono notizie di fonte cinese dalle quali risulterebbe un aggravamento della situazione interna e un appesantimento della situazione economica. Secondo il «Trud» milioni di persone avrebbero subito durante le conseguenze della «rivoluzione culturale».

Si tratta di trecento componenti del Politburo del partito ventitré sono stati dichiarati «socialisti» e trecento sono stati dichiarati «capitalisti». Tutti i componenti la segreteria del partito, ad eccezione di due persone sono stati annoverati fra i «socialisti» della linea revisionista. E' stato deciso che il partito, sempre secondo il giornale, soltanto cinque persone sono state risparmiate dagli attacchi delle «guardie rosse».

Le «Isvestia» dal canto loro, analizzando la situazione economica, affermano che il terzo piano quinquennale in corso non viene realizzato per tutta una serie di motivi, scoperti su larga scala, assunzione della direzione nelle industrie da parte delle «guardie rosse», interruzioni dei trasporti, calo netto della produzione delle risorse energetiche.

## Fonti indonesiane smentiscono la morte di Untung

L'AJA, 4. Un portavoce dell'ambasciata indonesiana ha smentito che tre ufficiali coinvolti nello sfortunato tentativo di impedire il colpo di Stato militare del 1965 siano stati giustiziati a Bandung.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 4. Quattro nomi soprattutto sono ricorsi negli innumerevoli articoli, nei discorsi celebrativi, nelle interviste, nelle comunicazioni televisive che hanno riempito in URSS il giorno di oggi, decimo anniversario del lancio del primo satellite artificiale della Terra: e sono i nomi di Tsiolkovski, colui che seppe concepire per primo in termini scientifici la fuga dell'uomo dalla prigione della gravità terrestre, di Korolev, il «costruttore capo» che, per adoperare le parole di Gagarin, prese l'uomo per mano e lo collocò su un'orbita cosmica; di Gagarin stesso che è il simbolo della vittoria raggiunta, e di Komarov che di quella vittoria rappresenta il risvolto tragico, forse necessario.

I giornali sono pieni di bilanci e di testimonianze, di espressioni dei cosmonauti e degli scienziati. Molti veli sui mille aspetti dell'impresa decennale, di cui si celebrava il decimo anniversario, sono stati sollevati. Molti veli sui mille aspetti dell'impresa decennale, di cui si celebrava il decimo anniversario, sono stati sollevati.

Particolarmente ampia è stata la trattazione degli aspetti di utilità pratica delle realizzazioni cosmiche, come la previsione di alluvioni, la previsione di alluvioni, la previsione di alluvioni.

E' il futuro? Nella cerimonia al Cremlino i riferimenti all'avvenire sono stati sfuggenti. Tuttavia, sulla «Stella Rossa», l'accademico Blagovestnikov, che è un po' il padre morale della cosmonautica, ha detto: «La nostra avventura spaziale è solo l'inizio di una grande avventura».

Tutti i voli effettuati hanno dimostrato la possibilità di una permanenza prolungata di uomini nello spazio. La «uscita dell'uomo» nelle profondità spaziali, la conquista dei pianeti sono e tanto inevitabile quanto il volo.

Ma nessuno è in grado di dire quanto tutto questo accadrà. Intanto, quali sono le prospettive concrete e ragionevolmente ravvicinate? E' il cosmonauta K. Feokistov che, da una risposta precisa e motivata, ha risposto: «La nostra avventura spaziale è solo l'inizio di una grande avventura».

Circa il rimpatrio di Venera, Feokistov non ha voluto pronunciarsi con precisione. Ha ammesso la possibilità teorica di una spedizione su quel pianeta che porrebbe problemi tecnici non dissimili da quelli della spedizione su Marte. Egli ha quindi fatto una osservazione pratica molto importante: «L'uomo non può resistere a lungo nelle condizioni di impossibilità. Si apre quindi il problema della creazione di una gravità artificiale all'interno dei mezzi cosmici».

Al proposito, Gagarin, nel suo articolo celebrativo sull'organo del PCUS, nota che la preparazione tecnico-fisica dei cosmonauti diviene sempre più complessa. Egli racconta che durante i tre mesi del suo allenamento per il primo volo, ha effettuato circa mille esperimenti ed esami. Già all'epoca del volo del Vostok 2 essi erano saliti a quattromila.

## Laburisti

esponne in una analisi esatta del vizio di fondo del sistema imperialista inglese. A niente dunque vale che il primo ministro abbia oggi tentato di rilanciare il suo argomento profetico della «rivoluzione scientifica», delle «frontiere del progresso» (questa volta, da raggiungere grazie all'applicazione della energia nucleare a scopi di pace), che il Congresso già dovette ascoltare in questa stessa sede di Scarborough, nel 1963. Wilson ha più o meno ripetuto stamane il discorso che quattro anni fa gli servì da trampolino elettorale per la scalata al potere: la retorica, già evidente in quella occasione è apparsa oggi insopportabile di fronte alle condizioni che circondano il popolo inglese dopo tre anni di gestione socialdemocratica, il fallimento dei piani di rinnovamento economico e di ritorno (con deflazione e disoccupazione) agli strumenti amministrativi tipici dei governi conservatori.

## Concordato

e allo sviluppo della vita democratica; avendo presente che a tal fine è consona alla natura dell'accordo la procedura dell'accordo, il Parlamento, invitando la Costituzione, invita il governo a prospettare all'altra parte contrante tale opportunità in vista di raggiungere una soluzione comune in ordine alla revisione bilaterale di alcune norme concordatarie.

Da rilevare che la stessa agenzia ARI della destra, che afferma che questa mozione «rispecchierebbe le tesi dell'On. Piccoli, secondo il quale gli accordi con la Santa Sede possono essere soggetti a revisione, ma al momento opportuno». Sull'accordo raggiunto tra i partiti della maggioranza, la direzione del PSI è invece espressa in termini chiaramente soddisfatti: «La mozione è nelle linee delle sollecitazioni del PSI, e il PCP ha dato assoluta soddisfazione del testo della mozione: «Il problema della possibilità di revisione del Concordato viene messo nella sua giusta luce».

Il dibattito alla Camera è iniziato con l'intervento del compagno Basso, presidente del PSUP e primo firmatario di una mozione presentata due anni e mezzo fa. Altre mozioni sono state presentate dal Partito Liberale, favorevole alla revisione, dal MSI, contrario, e all'ultimo momento, appunto dalla maggioranza. I comunisti hanno presentato un emendamento aggiuntivo della mozione Basso. Esso afferma: «La Camera delibera di costituire una commissione composta di 21 deputati, la quale abbia il compito di effettuare, entro tre mesi, un'indagine sulle modalità effettive di attuazione dei Patti Lateranensi, quali si sono manifestati dalla data della loro stipulazione fino a oggi, allo scopo di fornire al Parlamento e al governo dati e elementi necessari, con particolare riguardo all'esigenza primaria del pieno rispetto delle norme della Costituzione, e di correggere le violazioni accertate e definire le proposte di revisione da avanzare alla controparte». L'emendamento è firmato dai compagni Natali, Barba, e Basso.

Il compagno BASSO ha iniziato rilevando che sul problema della revisione del Concordato tra Italia e Santa Sede, dopo il 1947, una pesante cortina di silenzio, quasi si trattasse di un argomento «tabù», e che, finalmente, questa situazione di silenzio si sta azzittendo. «Tutti i voli effettuati hanno dimostrato la possibilità di una permanenza prolungata di uomini nello spazio. La «uscita dell'uomo» nelle profondità spaziali, la conquista dei pianeti sono e tanto inevitabile quanto il volo.

Ma nessuno è in grado di dire quanto tutto questo accadrà. Intanto, quali sono le prospettive concrete e ragionevolmente ravvicinate? E' il cosmonauta K. Feokistov che, da una risposta precisa e motivata, ha risposto: «La nostra avventura spaziale è solo l'inizio di una grande avventura».

Circa il rimpatrio di Venera, Feokistov non ha voluto pronunciarsi con precisione. Ha ammesso la possibilità teorica di una spedizione su quel pianeta che porrebbe problemi tecnici non dissimili da quelli della spedizione su Marte. Egli ha quindi fatto una osservazione pratica molto importante: «L'uomo non può resistere a lungo nelle condizioni di impossibilità. Si apre quindi il problema della creazione di una gravità artificiale all'interno dei mezzi cosmici».

## DALLA PRIMA

la Costituzione che stabilisce che l'arte e la scienza sono liberi e liberi non è l'ingenuità, appare l'art. 36 del concordato, relativo all'insegnamento religioso nelle scuole pubbliche, che prevede che il ministro dell'Interno, che per il Concordato è stato trasferito nell'ordinamento italiano con una legge di esecuzione che non è certo un modello di chiarezza, non può armonizzarsi con il principio della uguaglianza fra i cittadini sancito dalla Costituzione.

D'altra parte stanno alcuni articoli che invocano i fantasmi di un superato giurisdizionalismo, di una ingiustificata intrusione dello Stato nelle cose ecclesiastiche (con gli articoli 19 e 20 del Concordato), e che andrebbero senz'altro aboliti. Discorso a se va fatto per l'articolo 43: se non è accettabile per una coscienza democratica il divieto fatto ai sacerdoti di fare politica, non si può escludere che la stessa coscienza democratica del popolo italiano e i valori di libertà. La Chiesa non può continuare a nascondersi dietro la sua ingenuità, e a chiedere che il potere la protegga dall'estero, l'altro concordatario e fascista in Italia.

Dopo il discorso del compagno Basso, che ha sottolineato la mozione della Camera, ha detto fra l'altro che «sarebbe un atto di ingenuità, e non la richiesta di una revisione, che sale da larghi strati dell'opinione pubblica democratica, o minimizzarla, o fingere di accettarla per poi insabbiarla, o eluderla con i giochi di parole di cui la Democrazia cristiana è mestra».

Ha concluso il suo intervento la mozione dell'onorevole TRIPODI. L'onorevole GONELLI, a nome della DC ha precisato che il suo partito non si oppone a una mozione accoglierne non solo per motivazioni inaccettabili, ma anche per la sua indeterminatezza, che non può che essere intesa, in discussione, in materia per le quali la Democrazia cristiana intende trincerare la disciplina, e non la libertà di espressione. Tali sono, per esempio la libertà della Chiesa, l'insegnamento religioso, le nozze cristiane, i sacramenti, la processione, la conservazione e al progresso di questi valori». A tarda notte è intervenuto l'on. CORRVO.

## Ragusa

Isola di impianti verticalizzati e integrati che prevedono tutti i cicli di lavorazione delle materie plastiche, in cui i rifiuti sono riciclati e riutilizzati in un ciclo continuo. In questa isola si abbatteranno solo sabbie, idrocarburi e asfalti, ma anche sabbie potassiche, sale silice, magnesio, solfame, ma, e anche calce, cemento, dunque, e industrie manifatturiere tessili, plastiche, vetro, ecc.

E' per questo che si battono, proprio in questi giorni, i lavoratori e le popolazioni delle province minerarie con vigorose lotte sindacali e hanno un diretto collegamento con la comune prospettiva con la battaglia che sta per cominciare a Ragusa, e ciò proprio per il suo ruolo di area industriale integrata deve essere chiamato a svolgere anche l'Eni.

Ma — ecco il punto — con questa iniziativa si sta creando, in Italia, una serie di investimenti a medio termine previsti nel mezzogiorno dalle partecipazioni statali (vedi l'isola di S. Maria di Castellana Grotte, in cui l'Eni ha investito 2.000 miliardi, per la costruzione di una raffineria di petrolio, e la nuova raffineria di S. Maria di Castellana Grotte, in cui l'Eni ha investito 2.000 miliardi, per la costruzione di una raffineria di petrolio).

Ma — ecco il punto — con questa iniziativa si sta creando, in Italia, una serie di investimenti a medio termine previsti nel mezzogiorno dalle partecipazioni statali (vedi l'isola di S. Maria di Castellana Grotte, in cui l'Eni ha investito 2.000 miliardi, per la costruzione di una raffineria di petrolio, e la nuova raffineria di S. Maria di Castellana Grotte, in cui l'Eni ha investito 2.000 miliardi, per la costruzione di una raffineria di petrolio).

## Nuovo grave episodio della politica estera italiana

# Piccioni sostiene all'ONU gli aggressori nel Vietnam

L'unico punto sul quale si è discostato dalle posizioni USA è il trattato di non proliferazione nucleare per cui ha avanzato le pretese dell'Euratom

NEW YORK, 4. Il capo della delegazione italiana all'Assemblea generale dell'ONU, Attilio Piccioni, ha pronunciato oggi un discorso, che costituisce un nuovo grave episodio nel quadro delle scelte di politica internazionale che il governo italiano tenta di accreditare da qualche tempo: supina acquiescenza con gli aggressori americani nel Vietnam, mentre l'unico punto in cui la posizione dell'Italia è apparsa distinta da quella degli Stati Uniti è quello del trattato di non proliferazione nucleare, al quale nel principio ispiratore è invece appoggiato dalla opinione pubblica italiana.

Al trattato di non proliferazione nucleare, Piccioni ha dedicato gran parte del suo intervento, dilungandosi su tutte le eccezioni che gli era possibile sollevare, e senza nemmeno pronunciare una adesione di massima, o mostrarsi avvertito della serietà e urgenza del problema. Il delegato italiano ha avanzato sia le riserve giustificata — essenzialmente quella relativa alla richiesta di un impegno da parte delle potenze nucleari a compiere passi concreti verso il disarmo — sia i cavilli capziosi e insostenibili, come la richiesta che gli Stati Uniti si astengano nell'ambito del trattato uno status particolare, provvedendo da sé a controllarsi invece di sottostare al controllo internazionale.

Sul Vietnam, Piccioni ha in sostanza sostenuto la tesi, finora agli americani ma questa volta anche agli italiani, secondo la quale l'ONU sarebbe la sede competente per l'esame della questione, persino al livello del Consiglio di Sicurezza. C'è da dire che, come è noto, né il Vietnam né gli Stati Uniti sono stati ammessi alla Conferenza di Ginevra, la sola istituzione internazionale competente. Il delegato italiano inoltre diversamente dai rappresentanti di altri Paesi della NATO, come la Francia, la Danimarca, il Canada) è sceso fino a porre sul piano aggressori e agiti, suggerendo un generico appello ai negoziati.

## Proposto uno scambio per il rilascio di Debray

LA PAZ, 4. Circolano da ieri a La Paz voci sulla eventuale che il giornalista francese Régis Debray (autore del libro «Rivoluzione e guerra») sia scappato in cambio della liberazione di una o più persone attualmente detenute a Cuba per attività controrivoluzionarie. Le autorità di La Paz mantengono in proposito il più assoluto riserbo.

Le voci hanno avuto origine da un'informazione, diffusa a Washington, secondo la quale uno scambio del genere era stato proposto da rappresentanti della Chiesa cattolica degli Stati Uniti. Poco dopo, sempre a Washington, i giornalisti americani avvicinavano il ministro degli Esteri boliviano Walter Guevara Arze il quale indirettamente confermava l'esistenza dell'iniziativa della Chiesa, ma rifiutava qualsiasi commento. Queste le sue parole: «Dal momento che la proposta di scambio non ha avuto origine in Bolivia, sarebbe fuori luogo se da parte mia facessi dei commenti».

Debray, come è noto, fu catturato in Bolivia in una zona di guerriglia che aveva raggiunto per scrivere un reportage sulla lotta partigiana. Accusato di aver combattuto con i guerriglieri, fu deferito a una corte marziale.

In nottata si è appreso che l'avv. L'Allemann, osservatore per conto della Lega internazionale dei diritti dell'uomo al processo, è stato obbligato a lasciare la Bolivia.

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO  
ORARIO GENERALE A L. 150